

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 15.03.2009

### Economia

Marcegaglia e Tremonti: i ritardatari

### Informazione

Mike in the SKY

Colpirne uno per educarne cento

Gli dei del Tibet

Genchi sotto controllo

Sicilia

### Muro del pianto

Pera e manganello in Università

Lettera a un ragazzo del 2009

La Tremonti clonata

### Politica

Firenze: 1° Incontro Nazionale delle

Liste Civiche

### Salute/Medicina

Lazzaretto Italia

### Tecnologia/Rete

Ucci, ucci sento odore di Gabriella

Carlucci

Grazie Boing Boing!

## Editoriale



In Italia i servizi costano il doppio e valgono la metà. Provare per credere. Se varcate il confine francese o austriaco la posta arriva puntuale, le connessioni si pagano fino a un terzo in meno. E nessuno ruba quello che spedite. E se vi trovate in un parco disponete di decine di reti Wi Fi a cui collegarvi. In Europa, finita la giornata lavorativa, inizia il tempo libero. In Italia inizia l'incubo. L'italiano è in lotta contro la società. Le bollette gonfiate, la politica corrotta, la sosta selvaggia, la merda dei cani, il treno in ritardo, il rimborso mai pervenuto. Sempre in fila per pagare, per ottenere un documento, per una denuncia. Per l'italiano ogni giorno è un giorno di ordinaria follia. Qualche volta impazzisce e stermina la famiglia. Il suo sogno è un bunker privato con un pit bull che azzanni chiunque si avvicini con una raccomandata o una comunicazione della Pubblica Amministrazione. L'italiano non si fida di niente e di nessuno. Vive una vita di sopravvivenza e di sospetto. Ha le sbarre alla finestra. La porta blindata. L'allarme collegato alla Polizia. Il cellulare vicino al letto e un coltello da caccia a portata di mano. E' impazzito, ma nessuno ha il coraggio di dirglielo.

Beppe Grillo

## Firenze: 1° Incontro Nazionale delle Liste Civiche Politiche

08.03.2009

Firenze il 1° Incontro Nazionale delle Liste Civiche a Cinque Stelle. Leggi LA CARTA DI FIRENZE Gli interventi: Introduzione - Beppe Grillo Politica - Marco Travaglio Ambiente - Maurizio Pallante Salute - P. Gentilini, G. Miserotti, M. Bolognini Energia - Marco Boschini Riciclo - Matteo Incerti Connettività - Maurizio Gotta (Anti Digital Divide) Diritti dei cittadini - Sonia Alfano Acqua - Riccardo Petrella Interventi delle Liste Civiche e dei Meetup: - lista civica di Treviso - lista civica di Firenze - lista civica di Prato - lista civica di Bologna - lista civica di Fano - lista civica di Roma - lista civica di Torino - lista civica di Pescara - lista civica di Perugia - lista civica di Bergamo - lista civica di Nettuno - lista civica di Spoleto - lista civica di Forlì - lista civica di Pozzuoli in Comune - lista civica di Fiumicino - meetup di Napoli - meetup di Follonica - meetup di Carrara - meetup di Reggio Emilia - meetup di Novi Ligure - meetup di Losanna e Neuchatel - meetup di Siena



## Colpirne uno per educarne cento

Informazione

09.03.2009



È disponibile il TERZO DVD di Passaparola: "MAFIOCRZIA". Sommario della puntata: I porti delle nebbie Prima si assolve Berlusconi, poi si decide perché Fininvest: programmati per corrompere Troppo ricco per sapere l'attenuante del "così fan tutti" Troppo furbo per pagare con bonifico ma anche in contanti. Testo: "Buongiorno a tutti. L'altro ieri Silvio Berlusconi ha rilasciato un'intervista a El Mundo, giornale spagnolo, dichiarando che la giudice Gandus, che ha appena giudicato Mills colpevole di essere stato corrotto da Berlusconi, è una militante di sinistra e quindi ci sono dubbi sulla sua imparzialità ma, aggiunge: "sono assolutamente certo di venire assolto quando il processo riprenderà", anche perché quel processo quando e se riprenderà non sarà presieduto dalla Gandus che diventerà incompatibile non appena scriverà le motivazioni della sentenza su Mills dovrà per forza occuparsi del ruolo dell'imputato per averlo corrotto, cioè Berlusconi. Poi aggiunge: "purtroppo una parte della magistratura italiana è politicizzata, ha usato e usa il proprio potere come arma di lotta politica contro gli avversari, in particolare contro l'unico esponente del centro destra a poter prevalere sulla sinistra. I giudici politicizzati hanno tentato di ribaltare il risultato democratico riuscendovi nel 1994, con un'accusa da cui sono stato naturalmente assolto con formula piena, dopo dieci anni di processi". Era la famosa storia della corruzione della Guardia di Finanza. Poi da i soliti dati fantasiosi sui processi subiti e dice: "Conclusione: sono sempre stato risultato innocente perché, fortunatamente, i giudici imparziali sono ancora la maggioranza". I porti delle nebbie Naturalmente, trattandosi di uno dei più noti ballisti della Terra non è il caso di sottolineare quante bugie ci sono in queste affermazioni, però è interessante un dato: abbiamo spesso parlato dei risultati che già ha ottenuto la campagna fatta in questi anni contro i magistrati che si occupano dei potenti per applicare la legge in maniera uguale per tutti, anche a loro e non solo ai poveracci. Sono stati sterminati. Di Pietro è stato costretto a lasciare la magistratura con i noti ricatti dei dossier dei processi di Brescia, Clementina Forleo è stata cacciata da Milano dopo essersi occupata di Unipol, Luigi De Magistris cacciato da Catanzaro dopo essersi occupato delle porcherie politico-giudiziarie criminali della regione Calabria, i magistrati di Salerno sono stati cacciati dopo avere rimesso il naso in quelle vicende; insomma, avevamo sempre usato uno slogan prendendolo a

prestito da Mao e dalle Brigate Rosse: colpirne uno per educarne cento, colpirne due, tre, cinque, sette, dieci, quindici per educarli tutti e diecimila. Per fortuna non sono ancora riusciti a educarli tutti e diecimila, vi posso assicurare anche per esperienza personale essendo molto spesso imputato in processi per diffamazione, che ci sono giudici scrupolosissimi, molto garantisti che vanno a vedere riga per riga quello che è successo per evitare di commettere degli errori. E ce ne sono anche nelle sedi dove meno ce lo si aspetta, tipo Roma che ha sempre su di se questo alone che si porta dietro da decenni di porto delle nebbie e delle sabbie. Io direi, indipendentemente dai luoghi geografici e dall'altitudine, il porto delle nebbie è diventato diffuso, trasversale nel senso che in ogni Tribunale, in ogni Procura probabilmente, c'è un piccolo porticino delle nebbie dove i magistrati che vogliono fare carriera o semplicemente stare tranquilli fino alla pensione sanno cosa devono fare. Un esempio chiaro del risultato ottenuto dopo quindici anni di massacro dei magistrati più coraggiosi e onesti, quelli che semplicemente si comportano in base alle leggi e alla Costituzione, è proprio questo ed è sintomatico quello che è successo nei processi al Cavaliere. Il Cavaliere rarissimamente è risultato innocente, come dice lui: sapete che ha avuto, se non ricordo male, diciassette o diciotto processi nei quali nella gran parte dei casi... ma questo l'abbiamo detto in un altro Passaparola, credo quello che trovate nel terzo DVD: Mafiocrizia. Li trovate tutti i dati dei processi al Cavaliere, soprattutto i processi nei quali lui dice di essere stato assolto invece è stato prescritto, oppure ha depenalizzato il suo reato, dimezzato per legge i termini di prescrizione o come col falso in bilancio opportunamente ritoccato. Prima si assolve Berlusconi, poi si decide perché Mi voglio occupare, invece, dei processi nei quali il Cavaliere è stato assolto o prosciolto o archiviato perché questi processi denotano chiaramente, secondo me e la mia libera funzione critica dopo avere letto e riletto i provvedimenti giudiziari, la volontà di assolvere e di liberarsi del fiasco. Prima si decide che Berlusconi non può essere processato dopo ci si arrampica sugli specchi e sui vetri per trovare una motivazione che regga; e purtroppo non sempre regge, perché i fatti alla fine sono molto più forti di ogni tentativo di soffocarli: metti il tappo di qua ed escono fuori di là. Ci sono dei provvedimenti scombiccherati che non stanno né in cielo né in terra sui quali, però, si basano assoluzioni provvisorie o definitive. Partiamo dall'inizio della storia giudiziaria del Cavaliere: il processo nel quale dice di essere risultato assolto con formula piena, quello delle tangenti Fininvest alla Guardia di Finanza. In realtà è accertato in via definitiva dalla Cassazione che la Fininvest era solita corrompere la Guardia di Finanza, infatti il manager che pagava le tangenti ai finanziari è stato condannato in via definitiva - Salvatore Sciascia che poi Berlusconi ha portato in Parlamento per premiarlo -; il consulente della Fininvest, l'avvocato Berruti che depistò le indagini sulla Guardia di Finanza, è stato condannato per favoreggiamento e quindi Berlusconi l'ha promosso portandolo in Parlamento, segno evidente che non gliene importa

niente dell'innocenza o della colpevolezza: lui va in Parlamento dicendo di essere assolto, Sciascia e Berruti - condannati - li ha portati con sé e quindi è evidente che per lui colpevoli o innocenti non fa nessuna differenza. Ma sarà poi vero che Berlusconi è stato ritenuto assolto con formula piena? Assolutamente no, la formula è quella dubitativa, quella della vecchia insufficienza di prove che oggi potete trovare riassunta nel comma 2 dell'articolo 530 del codice di procedura penale laddove si parla di quando la prova è insufficiente o contraddittoria o mancante. In questo caso la prova era insufficiente o contraddittoria. Voi sapete che ci voleva qualcuno che dava l'autorizzazione a Sciascia a pagare le tangenti ai finanziari perché Sciascia era semplicemente il capo dei servizi fiscali della Fininvest ma mai da solo avrebbe preso una decisione così compromettente, di corrompere i finanziari ogni volta che andavano a fare le ispezioni. Soprattutto ci voleva qualcuno che desse i soldi a Sciascia per pagare i finanziari a botte di 100 o 120 milioni di lire ad ogni verifica fiscale, escludendo che se li autotassasse dal proprio stipendio per corrompere i marescialli. Fininvest: programmati per corrompere Infatti su chi avesse dato l'autorizzazione e i soldi a Sciascia si è aperto un dibattito: inizialmente si è arrestato Paolo Berlusconi che confessa di essere stato lui e di avere fatto tutto da solo, anche perché il fratello era Presidente del Consiglio; poi si scopre che in realtà il Presidente del Consiglio aveva incontrato Berruti un minuto prima che questo facesse il depistaggio delle indagini, allora viene sospettato anche Silvio e viene indagato e viene fatto il processo. Nel primo e nel secondo grado viene ritenuto che Silvio sia responsabile come mandante di quelle tangenti. Nel primo grado viene condannato, in appello viene salvato dalla prescrizione, la Cassazione gli leva pure la prescrizione dicendo che non c'è prova sufficiente che sia stato lui: potrebbe essere stato anche Paolo, cioè recupera la tesi originaria, che però è stata abbandonata dalla Corte D'Appello che ha assolto Paolo, non credendo che fosse colpevole quindi alla confessione. Non è sempre colpevole chi confessa, vedete per esempio il caso dei rumeni: i giudici avevano ritenuto che Paolo si fosse autoaccusato per coprire il fratello Silvio. La Cassazione ha ribaltato dicendo che "potrebbe essere stato Paolo a ordinare quelle tangenti, ma non possiamo più processarlo perché l'abbiamo già assolto una volta". Sapete che in Italia, giustamente, non si può processare una persona due volte per lo stesso reato, e quindi alla fine il mandante è rimasto impunito, non accertato: i giudici scrivono che "sicuramente Sciascia operava per conto del gruppo, per l'illegittimo vantaggio del gruppo e non a titolo personale". Che c'era una "predisposizione della Fininvest a gestire in modo programmato le situazioni oggetto di causa", cioè la Fininvest era predisposta per corrompere la Guardia di Finanza ogni volta che un finanziere arrivava a fare una verifica fiscale "anche con la formazione di fondi per i pagamenti extra bilancio e la designazione di uno specifico soggetto, Sciascia, delegato a tenere opportuni contatti". Cioè, la Fininvest aveva in fondi neri per pagare i

finanziari, aveva un addetto alla corruzione dei finanziari – quello che adesso sta in Parlamento – questo scrive la Cassazione, il che naturalmente configura una condotta “reiterata, sistematica, programmata di corruzione propria”. Scattò anche il programmatico inquinamento delle prove con i depistaggi di Berruti ma, scrivono i giudici, “tenuto conto di quanto già osservato sulla insufficienza probatoria nei confronti di Berlusconi” scatta l'assoluzione con la formula dubitativa. E fin qui... se i giudici ritengono che le prove non siano sufficienti fanno bene a non condannare, non c'è nulla di scandaloso in questa sentenza, basta conoscerla e sapere che non c'è stata un'assoluzione con formula piena ma con formula dubitativa perché si dice che o Silvio o Paolo autorizzavano e che l'azienda comunque era programmata per corrompere. Troppo ricco per sapere. Più divertente è la sentenza per il caso Medusa, un piccolo caso – piccolo perché Berlusconi ne ha fatte di peggio – di falso in bilancio. Berlusconi acquista la Medusa Cinematografica, la società di produzione e distribuzione dei film che la fa da padrona in Italia, e in quell'acquisto è accusato di essersi messo in tasca, su alcuni suoi libretti al portatore, dieci miliardi di lire in nero. In primo grado lo condannano a un anno e quattro mesi, in appello lo assolvono con la solita formula dubitativa - quella che secondo lui è la formula piena, non ha ancora capito la differenza – il solito comma 2 dell'articolo 530. Il fatto è assolutamente accertato: Berlusconi si è pappato dieci miliardi di lire neri in quella operazione. Ma, scrivono i giudici d'appello con grande sprezzo del pericolo e del ridicolo che Berlusconi è così ricco che potrebbe persino non essersi accorto che nella compravendita entravano dieci miliardi in nero sui suoi libretti. Sui suoi, eh, non su quelli di un altro. La compravendita l'ha fatta Bernasconi, uno dei suoi manager, e Bernasconi potrebbe anche avergli infilato quei dieci miliardi così per fargli una sorpresa, senza avvertirlo, e lui essendo molto ricco non essersene accorto. Guardate che sono spiritosi, questi giudici. Giudici milanesi, fra l'altro, le famose toghe rosse. Scrivono, dunque, i giudici: “la molteplicità dei libretti riconducibili alla famiglia Berlusconi e le notorie rilevanti dimensioni del patrimonio di Berlusconi, postulano l'impossibilità di conoscenza sia dell'incremento sia dell'origine dello stesso”. Uno incremento di dieci miliardi di lire in suo libretto al portatore, ma ne ha talmente tanti che non se ne accorge, poveretto. Questa è la seconda sentenza, e qui ci avviciniamo già al porto delle nebbie e delle sabbie, anche se siamo a Milano. L'attenuante del “così fan tutti” Poi abbiamo le sentenze Mondadori, che partono molto bene nel senso che il GIP - quando gli chiedono di rinviare a giudizio Berlusconi, Previti, il giudice Metta e gli altri avvocati della Fininvest accusati di avere comprato la sentenza che nel 1990 annullava il lodo Mondadori e toglieva la Mondadori a De Benedetti per darla a Berlusconi – che si chiama Rosario Lupo proscioglie tutti gli imputati e respinge la richiesta di rinvio a giudizio, sempre sulla base del comma 2 dell'articolo 530, dicendo che non ci sono sufficienti prove per rinviarli a giudizio. La procura fa ricorso in appello e la Corte D'Appello rinvia a giudizio tutti gli

imputati, tranne uno: Berlusconi. Come fa la corte D'Appello a salvare Berlusconi e a rinviare a giudizio gli altri, visto che il fatto era lo stesso e la Mondadori se l'è pappata lui e non i suoi avvocati, Previti, Pacifico e Acampora che materialmente fecero arrivare al giudice Metta la tangente di 420 milioni di lire? Scrivono i giudici della Corte D'Appello: “è ormai evidente un sistema di mercimonio delle pronunce giudiziarie nell'area romana”, cioè visto che all'epoca a Roma si vendevano e si compravano sentenze, questo implica che Berlusconi si è adeguato all'andazzo e quindi merita, scrivono i giudici, “una valutazione favorevole in termini di gravità del fatto e capacità criminosa”. Visto che si è comprato una sentenza in un posto dove anche altri compravano sentenze, la cosa è meno grave. Come dire che se uno spaccia droga sotto casa sua è più grave, se la spaccia ai giardinetti dove ci sono altri spacciatori c'è un'attenuante particolare. Pensate a cosa si appigliano pur di salvare Berlusconi queste toghe rosse milanesi politicizzate. “Berlusconi – scrivono – sceglie un professionista – cioè Previti – per ottenere una pronuncia favorevole che spende somme di denaro anche ingenti, paga onorari cospicui” e poi non si interessa di come i suoi avvocati vincono la causa Mondadori, potrebbero anche aver corrotto i giudici spendendo soldi suoi senza dirglielo. Infatti lui potrebbe “non essersi informato dei reali sistemi dell'attività professionale” usati da Previti & c. per vincere la causa Mondadori. “L'intensità del dolo deve ritenersi diminuita a causa della preesistente e pericolosa corruzione dell'ambiente giudiziario competente” cioè di Roma. Il “così fan tutti” invece di diventare un'aggravante diventa un'attenuante: quindi gli danno le attenuanti generiche che fanno scattare la prescrizione solo per lui e non per gli altri. Secondo, l'imputato Berlusconi ha all'epoca della vicenda e successivamente alla sentenza comprata “favorito la composizione degli interessi patrimoniali derivanti dal Lodo, addivenendo a un accordo con la parte offesa” cioè con De Benedetti. Già, perché dopo essersi fregato la Mondadori, Berlusconi fu costretto da Andreotti a una transazione extragiudiziale restituendo una parte del malto: sapendo di averla rubata, la Mondadori, restituì a De Benedetti almeno Repubblica, L'Espresso e i giornali locali. Uno ruba una macchina, poi restituisce il volante al legittimo proprietario e gli danno le attenuanti generiche perché è stato generoso, un pezzo della refurtiva l'ha ridata al proprietario. E' tutto scritto in una sentenza, io lo trovo fantastico. A Milano... le toghe rosse. “Il privato – terzo motivo per cui danno le attenuanti generiche a Berlusconi – ha agito nell'ambito di un'attività economica imprenditoriale di importanza nazionale, le cui zone d'ombra non possono condurre a una preconcetta valutazione ostativa della concessione delle attenuanti generiche. Soprattutto in virtù – scrivono i giudici e questa ve la dovette segnare perché è meravigliosa – delle attuali condizioni di vita individuale e sociale, il cui oggettivo rilievo di per sé giustifica l'applicazione delle attenuanti generiche”. Cioè: adesso Berlusconi ha delle condizioni individuali e sociali di vita – è presidente del Consiglio in quel momento, siamo nel 2001, è appena

tornato a Palazzo Chigi per la seconda volta – talmente elevate che di per sé giustificano l'applicazione delle attenuanti generiche. Fosse stato un pirla qualunque, un passante o peggio ancora un barbone no, ma le condizioni di vita personali e sociali di Berlusconi sono di per sé motivo per trattarlo meglio rispetto agli altri. Qui c'è da domandarsi se siamo impazziti, visto che la legge è uguale per tutti e semmai bisognerebbe usare più severità nei confronti di chi sta in alto nella scala sociale, perché chi sta in basso e delinque magari ha qualche motivo di sopravvivenza per farlo, ma chi sta in alto certamente non ha bisogno di rubare. Viene rivoltato tutto questo pur di assolvere questo sant'uomo. Naturalmente, questa sentenza fa talmente ridere che i PM la impugnano in Cassazione, che la conferma ma almeno ci risparmia l'ultima delle fesserie, cioè quella della corruzione dell'ambiente di Roma. Almeno il fatto che a Roma fosse usuale vendere e comprare sentenze glielo tolgono tra i motivi di concessione delle generiche mentre confermano che le sue condizioni di vita individuale e sociale gli danno diritto alle generiche; non, spiegano in Cassazione, per le cariche istituzionali che ricopre ma semplicemente per la condotta di vita successiva all'ipotizzato delitto. Non è più quel furbetto degli anni Ottanta, è diventato molto onesto. Se avessero saputo cosa avrebbe combinato dopo nel caso Saccà ecc. forse queste cose non le avrebbero scritte. Comunque Berlusconi esce con queste motivazioni per prescrizione del reato nel caso Mondadori, mentre il giudice che gli ha dato la Mondadori e ha preso i soldi dalla Fininvest e gli avvocati, Previti, Pacifico e Acampora, che hanno pagato quel giudice Metta perché annullasse il lodo Mondadori e la desse a Berlusconi vengono tutti condannati per corruzione giudiziaria, mentre il presunto mandante si è salvato con quelle simpatiche motivazioni che vi ho letto prima. Troppo furbo per pagare con bonifico ma anche in contanti. Andiamo avanti, perché ci sono ancora almeno due sentenze piuttosto interessanti. La prima è quella che abbiamo esaminato sull'Espresso: ho pubblicato un articolo sull'Espresso questa settimana in cui ricordo come Berlusconi è uscito dall'altro processo per corruzione dei giudici, quello del caso Squillante-Sme, in cui era accusato non solo di compravendita della sentenza Sme – quella l'ha fatta un altro giudice, Filippo Verde, che poi è stato assolto: si è ritenuto anche lì che non ci fossero elementi per condannare. Era un processo indiziario e poteva anche essere giusto quell'approdo. Invece c'era un caso in cui sembrava matematicamente impossibile assolvere gli imputati, quello del famoso bonifico che il 6 marzo del 1991 rimbalza in poche ore da un conto estero della Fininvest alimentato da soldi di Berlusconi – il conto Polifemo – al conto estero di Previti – il conto Mercier – al conto svizzero di Squillante – il conto Rovenà. In poche ore passa su quei tre conti la stessa cifra che transita dall'uno all'altro senza nemmeno uno spostamento di virgola, di decimali: sono 434.404 dollari, pari a 500 milioni di lire al cambio di quel giorno. Bonifico diretto, non c'è dubbio: Berlusconi paga Previti, Previti paga Squillante subito dopo. Squillante è un giudice, Previti è un avvocato, Berlusconi è all'epoca un

imprenditore molto legato alla politica e molto bisognoso di sostegni giudiziari. Come fanno a salvare Berlusconi in questo processo? E' il processo che lo faceva impazzire, che era riuscito a sospendere col lodo Maccanico-Schifani, che quando il lodo era stato dichiarato incostituzionale dalla Consulta si era fatto fare apposta dal suo avvocato, Pecorella, presidente della Commissione Giustizia della Camera, la legge che aboliva l'appello. Era terrorizzato dal processo d'appello che era nato dal ricorso della procura dopo che in primo grado l'avevano assolto per altri fatti, quelli della Sme, ma per quello avevano dichiarato prescritto il reato dandogli le attenuanti generiche. Era terrorizzato che in appello i giudici potessero negargli le attenuanti generiche trasformando quindi la prescrizione in condanna. Era terrorizzato perché evidentemente le cose le conosce molto bene e sa di avere lasciato le impronte digitali in quel caso. Bene, i giudici riescono miracolosamente – in appello – ad assolverlo. Gli levano la prescrizione e gli danno l'assoluzione, ancora una volta con la formula dubitativa. Qui sfioriamo il triplo salto mortale carpiato con avvistamento logico, anzi illogico. Cosa dicono? Il bonifico è accertato, 434.404 dollari da un conto all'altro. La finalità corruttiva di quel bonifico dal conto estero riferibile a lui, al conto estero di Previti, al conto del giudice Squillante è accertata. Allora i giudici dicono: "non si vede perché mai un imprenditore avveduto come Berlusconi, dotato di immense disponibilità finanziarie avrebbe dovuto effettuare o fare effettuare un pagamento corruttivo attraverso una modalità, il bonifico bancario, destinata a lasciare traccia anziché con denaro contante". Effettivamente, se non ci fosse quel bonifico documentato dalle contabili bancarie e lo sentiste raccontare in giro tipo "Berlusconi ha fatto fare un bonifico da un suo conto estero al suo avvocato che l'ha girato al giudice" dici "è scemo, così rimangono le tracce". E' un ragionamento che può reggere, finché non arrivano le carte che dimostrano che quel bonifico c'è stato. Io posso anche dire "figuriamoci se quel tizio che è un mago dell'automobilismo è andato a sbattere contro un semaforo", dopodiché se vedi la sua macchina spiacciata contro il semaforo non puoi dire "figuriamoci" perché la stai vedendo! In questo caso i giudici scrivono "figuriamoci se ha fatto un bonifico lasciando tracce" anche se Berlusconi ha fatto il bonifico lasciando tracce. Dicono, invece, che era più probabile che Berlusconi per pagare i giudici romani facesse pagamenti in contante. Uno dice "ma ha fatto il bonifico, come puoi dire che è più probabile che faccia pagamenti in contanti visto che sei in presenza di un bonifico? Valuta quel bonifico! Hai le carte arrivate dalla Svizzera, Berlusconi ha pure cercato di farle cestinare con la legge sulle rogatorie che poi non gli è riuscita perché l'avevano scritta male...". Così scrivono i giudici, Berlusconi è talmente furbo che fa un versamento cash e non un bonifico. Come facciamo a saperlo questi giudici, tra l'altro... speriamo che non lo sappiano per esperienza personale. In ogni caso così scrivono, quindi Berlusconi è innocente a prescindere a questo punto: se non lascia tracce con un bonifico e paga cash è impossibile incastrarlo in quanto

non ci sono tracce né prove. Se invece lascia tracce facendo un bonifico, il giudice si rifiuta di credere ai propri occhi e dice "figuriamoci se ha lasciato tracce, sicuramente lui paga solo cash". Anche se sei con un bonifico in mano non ne vuoi prendere atto. Dopodiché si va avanti in questa sentenza e si esaminano altri due capi di imputazione, relativi alle accuse di Stefania Ariosto che dice di aver assistito due volte, una volta al Circolo Canottieri Lazio, una a casa di Previti, a versamenti fatti cash da Previti al giudice Squillante: Previti che prende i soldi e li metteva in mano a Squillante, una volta su un tavolino e una volta in una busta in garage. L'Ariosto dice "sapevo, mi veniva detto, mi veniva confermato che quelli erano soldi di Berlusconi". Anche per questo Berlusconi è stato processato, come Previti e Squillante: i giudici a questo proposito si superano, scrivendo il contrario di quello che hanno scritto a proposito del bonifico. Dicono che il racconto dell'Ariosto "desta ovvie perplessità sulla tesi deviante, rispetto all'esperienza, che persone accorte e professionalmente qualificate come Previti e Squillante si spartissero" mazzette "coram populo". Se Berlusconi lascia le tracce con un bonifico bancario, i giudici dicono "figuriamoci se fa un bonifico bancario, è chiaro che lui è uno che paga cash". Se l'Ariosto vede Previti che paga cash il giudice in questione, allora i magistrati della Corte d'Appello di Milano dicono "figuriamoci se paga cash, uno così fa un bonifico, no?". Vedete che la corruzione con queste premesse esiste soltanto quando non viene scoperta: se la scopri da un bonifico non va bene perché è assolutamente impossibile, logicamente parlando; se la scopri perché c'è un testimone che ha visto un pagamento cash non gli credi dicendo "ma figurati, è una scena impossibile, chiaro che gente accorta così fa un bonifico!". E' un po' come ne "Il comma 22", il famoso romanzo di Joseph Heller: il pilota militare può essere esonerato dai voli di guerra soltanto se è pazzo, ma chi chiede di essere esonerato dai voli di guerra è sano, perché è il pazzo che va a fare i voli di guerra, quindi è impossibile essere esonerati dai voli di guerra, soprattutto se ci si chiama Berlusconi. Passate parola."

## Mike in the SKY Informazione

09.03.2009



Mike Bongiorno, gli va riconosciuto, vede lontano. E' una persona pratica e consapevole dei suoi limiti. Lo spiegò Umberto Eco nel saggio: "La fenomenologia di Mike Bongiorno". Il signor Mike ha sempre anticipato i tempi della fuga. Quando la barca fa acqua, lui è già in terraferma. Mike fu il primo a presentare una trasmissione della RAI. Poi lavorò con lo psiconano al lancio di Mediaset. E ora fa pubblicità per SKY per Fiorello. Mediaset scende vicino ai tre euro, è tempo di migrare.



## Pera e manganello in Università

### Muro del pianto

10.03.2009



Marcello Pera scrive testi importanti, ma che nessuno legge. Questo gigante del pensiero fa il piazzista dei suoi libri dove può, anche in un luogo pubblico come l'Università di Pisa. Mentre Pera illustra il suo testo fondamentale: "Perché dobbiamo dirci cristiani" in Ateneo, i celerini manganellano gli studenti che protestano in strada. Tutto molto cristiano. Gli studenti pagano la retta universitaria, ma non possono assistere all'esibizione di Pera. Non si può criticare il senatore Pera del PDL, prima craxiano, poi psiconano, mantenuto in Parlamento da quattro legislature con i soldi dei contribuenti.

In tutta Italia si picchiano ragazzi che protestano, anche in modo vile come è avvenuto a Bergamo. Così non si può continuare. Prima o poi ci scappa il morto. Nessuno deve essere autorizzato a picchiare un cittadino inerme, soprattutto se indossa una divisa. Non c'è extraterritorialità per la violenza. Invito gli studenti universitari a illustrare le loro tesi in Parlamento, inizierei da: "Perché non dobbiamo dirci piduisti e neppure mafiosi". Nel frattempo senatori e deputati noti alle Forze dell'Ordine (più di un centinaio) potrebbero ricevere opportune cariche di alleggerimento della Celere.

Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

"Caro signor Grillo,

sono Edoardo, ho 22 anni, studio alla facoltà di Scienze Naturali di Pisa e collaboro come free lance con il giornale toscano "il Tirreno". Venerdì pomeriggio io e un amico ci siamo recati alla facoltà di Giurisprudenza per assistere all'incontro con il senatore Marcello Pera, il quale doveva presentare un libro. L'idea era quella di provare a fare qualche domanda, ma purtroppo le cose non sono andate così. Arrivati davanti alla facoltà, ci siamo uniti al sit-in di protesta, poiché la facoltà era stata blindata. I poliziotti in tenuta antisommossa non hanno permesso a noi studenti di entrare nella facoltà e hanno intimato il dietrofront. noi abbiamo fatto un cordone non violento e, a mani alzate, abbiamo continuato a chiedere a gran voce di darci la possibilità di partecipare al dibattito... non l'avessimo mai fatto... come potrà rendersi conto dai video, è bastato un minuto perché gli animi dei ragazzi della celere si infiammassero. Abbiamo subito tre cariche e molti ragazzi si sono fatti male. alcune ragazze hanno ricevuto manganellate sugli arti, io ho una mano lussata e molti giovani che non conoscevo si sono ritrovati con la testa rotta... io non la chiamo per chiederle solidarietà (o forse sì), ma le persone

che sono finite negli scontri non erano "facinorosi", bensì giovani studenti che erano lì per caso: a pensi che all'ospedale ho incontrato due ragazzi di 18 anni, due studenti calabresi che vivono a Pisa per fare l'università da neanche sei mesi, apolitici, che volevano solo assistere al dibattito.... il fatto è questo ....oltre al danno la beffa....è vero che nel video alcuni ragazzi hanno acceso un fumogeno....ma da qui a pensare che otto poliziotti si siano feriti mi viene da ridere....io c'ero...e non sono un violento....più sono saliti i nostri feriti, più aumentavano quelli dei poliziotti.... il fatto è che dai video si vede che siamo stati aggrediti....eppure stanno incominciando a fioccare le denunce contro di noi (resistenza???) e la stampa nazionale ha riportato solo i feriti della celere ... io sono sconvolto signor Grillo, qui è sempre peggio... se persino una città con un forte animo di sinistra come Pisa incomincia a vedere queste cose vuol dire che qualcosa è definitivamente cambiato....io la prego di rispondermi, anche solo per dirmi "non mi interessa", la prego davvero... sono tre giorni che non dormo....

Chiedo scusa per al lettera che riporta le notizie senza né capo né coda ma mi sento ancora molto scosso....sul sito di Pisa notizie potrà visionare i video..."  
Edoardo Leggi Pisa Notizie



## Gli dei del Tibet Informazione

10.03.2009



Gli dei seguono vie misteriose per i loro scopi. Il Dalai Lama accusa la Cina di aver portato l'inferno in terra con l'occupazione del Tibet. Denuncia centinaia di migliaia di morti. La Cina è numero e potenza. Il Tibet è il padre dei ghiacciai da cui nascono i grandi fiumi cinesi. I ghiacciai si ritirano. Il 7% ogni anno. Senza l'acqua del Tibet vi sarà solo la fame. Pochi decenni ancora. No ghiacciai, no Cina, no party.



## Ucci, ucci sento odore di Gabriella Carlucci

Tecnologia/Rete

10.03.2009



Dopo Levi, Cassinelli, D'Alia è arrivata anche Gabriella Carlucci. La Rete va messa sotto controllo con ogni legge, con ogni scarto umano parlamentare. La scelta su chi deve fare la proposta di legge non è casuale. Meno sanno di Internet, meglio è. Se non sanno nulla, meglio ancora. Infatti, se discutere con una persona informata è un esercizio possibile, farlo con un idiota è sconsigliabile. Chi osserva da fuori vede due idioti che farneticano.

Ogni settimana un nuovo tentativo di imbavagliare, normalizzare, far sparire la Rete. E, ogni settimana, dovremmo confutare, spiegare, dimostrare, comparare, denunciare. Scusate la volgarità, ma questi hanno rotto il c...o. L'Italia ha milioni di disoccupati e i nostri dipendenti d'oro si preoccupano di applicare la censura all'unico strumento di informazione esistente. Pagati da noi, con leggi che non stanno né in cielo, né in terra. Gabry, la meno intelligente, delle sorelle Carlucci e per questo eletta nel PDL, vuole vietare a chiunque di immettere in maniera anonima in rete contenuti in qualsiasi forma. Dobbiamo discutere con quest'ammasso di pochi neuroni e cellulite? Con D'Alia che vuol far chiudere i siti d'autorità dal Ministero dell'Interno per presunti reati senza un giudizio della magistratura? Con la Carlucci che si occupa degli interessi delle corporation? Di una compagine di Governo nanotelevisiva con Mediaset che gli frana addosso giorno dopo giorno? Di Confalonieri che cita YouTube per 500 milioni di euro?

Chi scrive su un muro non è rintracciabile, chi scrive in Rete quasi sempre lo è. Il suo IP lo è. Nella maggior parte dei casi la Polizia Postale è in grado di identificarlo. Questi stanno delirando. La legge Pisanu chiede la carta di identità a chi si collega in Wi Fi. Nei parchi di New York, di Londra, di Parigi, di Madrid ci si collega a decine di reti Wi Fi da una panchina o sdraiati su un prato. Siamo l'unica nazione del mondo che è riuscita a invertire l'accesso a Internet. Nessuno è stato capace di tanto. Neppure la Cina o la Birmania. Il numero di famiglie che si collegano in Italia è diminuito nell'ultimo anno. In migliaia di comuni non arriva l'Adsl o, se è presente, ha la velocità di un doppino. Abbiamo investito miliardi nel digitale terrestre, una tecnologia morta, invece di diffondere Internet nelle scuole e nella pubblica amministrazione.

Se passano queste leggi mi rivolgerò all'Europa, le denuncerò per violazione dei diritti civili. Non mi fermerò. Non ci fermeranno.

Loro non molleranno mai ( ma gli conviene?). Noi neppure.



## Grazie Boing Boing!

Tecnologia/Rete

11.03.2009



Cory Doctorow, autore di Boing Boing, tra i blog più importanti del mondo, ha raccolto l'appello di Free Blogger. Ora milioni di persone in più sanno che l'Italia è sempre più simile a Birmania e Cina. La Rete è l'ultima fonte di vera informazione. Non la chiuderanno. Non mi fermerò. Non ci fermeranno. Grazie Cory!



## Lettera a un ragazzo del 2009

Muro del pianto

12.03.2009



"Caro ragazzo, cara ragazza del 2009, sono un ex ragazzo degli anni '60, mi chiamo Beppe Grillo, ho sessant'anni. Faccio parte della generazione che ti ha fottuto. Il tuo futuro è senza pensione, senza TFR, senza lavoro. Il tuo presente è nelle mani di vecchi incartapecoriti, imbellettati, finti giovani. Quando ero bambino l'aria e l'acqua erano pulite, il traffico era limitato, la mia famiglia non faceva debiti e tornavo a scuola da solo a piedi. Non c'erano scorte padane e neppure criminali stranieri in libertà. I condannati per mafia non diventavano senatori.

Le stragi di Stato non erano iniziate, Piazza Fontana a Milano era solo un posto in cui passavano i tram. Le imprese erano gestite da imprenditori. E' strano dirlo ora, ma c'erano persone che investivano il loro denaro per sviluppare le aziende. E manager che vedevano lontano. Enrico Mattei dell'ENI, ucciso in un attentato, Adriano Olivetti, Mondadori, Ferrari, Borghi e cento altri che non ricordo. Intorno alle città c'erano i prati e non i cimiteri di cemento che chiamano unità residenziali. La bottiglia di latte la riportavo al lattai e non costruivano inceneritori. La televisione era un servizio pubblico in cui lavoravano anche veri giornalisti come Enzo Biagi, e con solo un quarto d'ora di pubblicità al giorno. Quando si parlava si usava il tempo futuro. Il presente e soprattutto il passato erano verbi di complemento. I giardini pubblici erano puliti e sui marciapiedi si camminava senza doversi destreggiare tra le macchine parcheggiate. Le persone erano più gentili, spesso sorridevano. Sul Corriere della Sera scrivevano Montanelli, Buzzati e Pasolini.

I genitori sapevano che i loro figli avrebbero avuto un futuro migliore. Solo dal punto di vista economico, ma questo non potevano prevederlo. I fiumi erano puliti e si poteva fare il bagno nel fine settimana che non si chiamava ancora week end. L'unico problema era rappresentato dagli imprendibili tafani. Le spiagge erano libere e il mare quasi sempre verde azzurro. La P2 era una variabile al quadrato e non ancora l'antistato progettato da Cefis. Gelli non aveva arruolato il novizio Berlusconi con la tessera 1816. L'Italia era una e indivisibile e Bossi studiava alla scuola per corrispondenza Radio Elettra. Si lavorava duro, ma si poteva risparmiare e la pensione era un approdo sicuro. Era un piccolo Eden, ora perduto. Non sapevamo di averlo. Molti lo disprezzavano. Negli ultimi sessant'anni abbiamo avuto uno sviluppo senza progresso. E ora non ci resta neppure lo sviluppo.

Le generazioni che ti hanno preceduto meriterebbero un processo da parte tua, caro ragazzo e cara ragazza. Sono colpevoli di averti rubato il futuro. Loro vivono nel presente con la seconda casa, le pensioni senza base contributiva. Loro ti governano. L'Italia ha la coppia di cariche dello Stato Presidente/Primo ministro più vecchia del mondo. Loro usano la Polizia contro gli studenti e i precari. Loro hanno ucciso la democrazia e le aziende come Tronchetti e Geronzi, i brizzolati di successo.

Caro ragazzo e cara ragazza, non potete più stare a guardare, la vita vi scivola tra le mani. Voi, invece di lasciarla scivolare, trattenetela. Io non sono in grado di dare lezioni a nessuno. Ho fatto troppi sbagli e sono troppo vecchio (anche se non dimostro i miei anni, belin). Ma ho vissuto un tempo più bello, più vero, più colorato, più umano. E so che è possibile anche per voi.

Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure." Beppe Grillo



## La Tremonti clonata

### Muro del pianto

12.03.2009



Giulio Tremonti ha una sorella. Si chiama Angiola, fa l'artista ed è consigliere comunale a Cantù. Angiola Tremonti è stata clonata in banca. Una falsa Tremonti ha aperto un conto corrente presso l'ex filiale di Banca Intesa a Ivrea un anno fa. I dati forniti erano tutti giusti, tranne la fotografia e l'indirizzo. La vera Tremonti si è accorta del clone per caso quando ha fatto un'operazione in banca. Pensava a uno scherzo del fratello, specializzato in finanza creativa. Invece era tutto vero. Le banche vigilano su di noi e sulla famiglia Tremonti.



## Lazzaretto Italia

### Salute/Medicina

13.03.2009



Un bambino italiano che frequenta l'asilo deve essere vaccinato. Un immigrato clandestino che entra in Italia non può essere curato. Il medico deve denunciarlo. Il clandestino spesso preferisce morire che essere espulso. Una ragazza nigeriana che si prostituiva è morta di tubercolosi ieri a Bari. Era in uno stadio avanzato con alta possibilità di contagio. I clienti e le persone che ha incontrato nelle ultime settimane potrebbero essersi ammalati del mal sottile. E' sufficiente un colpo di tosse.

L'emendamento della Lega che obbliga alla delazione il medico che visita un clandestino è una legge tafazzi. Una legge lazzaretto che ci riporta alla peste del Manzoni. Per scoprire un clandestino si mette a rischio la salute degli italiani. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Tra le malattie d'importazione vi sono tbc, scabbia, aids, colera, malaria, lebbra. Nei Paesi di origine degli immigrati la profilassi spesso non esiste, alcune malattie scomparse da noi, lì sono endemiche. La Lega è il partito dei nuovi untori. I monatti, quelli che portano via le carrette dei cadaveri per strada, sono invece del PDL.

Hanno inventato le malattie clandestine. In Italia ci sono migliaia di casi di tbc, una malattia diffusa in Romania e Bulgaria, Paesi comunitari. Va introdotto il passaporto sanitario per gli immigrati dai Paesi a rischio e fatto emergere il fenomeno della clandestinità. Chi è clandestino deve avere l'opportunità di curarsi. Il suo problema è il nostro. Il virus che ospita è un killer. Altro che stupri.

I bambini italiani sono vaccinati contro il morbillo e dall'est arriva la tbc senza controlli alla frontiera. Le porte della stalla Italia sono sempre aperte ai virus e il Governo riesce sempre a peggiorare la situazione. E' più forte di loro, in fin dei conti il vero virus degli italiani è in Parlamento.



## Genchi sotto controllo

Informazione

13.03.2009



I Carabinieri del Ros stanno perquisendo la casa e l'ufficio di Genchi. Casa Rutelli non ancora. Ma forse è solo questione di tempo. "Pliz vizit mai haus. Ciccibello haus". Il presidente del Copasir è stato chiamato in causa da Genchi, ex consulente di Luigi De Magistris, poi rimosso. Pliz vizit Rutelli and Saladino hausis. Uai not?



## Sicilia

Informazione

14.03.2009



La Sicilia è la regione italiana più povera. Ha la disoccupazione più alta. La Sicilia è il nostro Far West Oscuro. In Sicilia ci sono i fichi d'india, i cannoli e i morti ammazzati. Gli eroi italiani sono spesso siciliani. I mafiosi non sempre sono siciliani. L'elenco degli eroi siciliani del dopoguerra è sterminato. Una mattanza. Mi domando talvolta se Borsellino (siciliano) e Falcone (siciliano) sarebbero ancora vivi se la Sicilia fosse una nazione indipendente. Il tritolo per Borsellino arrivò dal continente. Gli spostamenti di Falcone furono tracciati da Roma. La Sicilia in povertà, soggetta alla criminalità, è un serbatoio di elettori. Chi controlla il pacchetto di voti controlla la politica nazionale. E' successo con Andreotti e il suo referente Lima. Più tardi vi furono 61 seggi su 61 assegnati a Forza Italia. Una percentuale imbarazzante persino per Ceaucescu. La Sicilia è il banco del Parlamento italiano. Una strana condizione. Gli equilibri della politica nazionale sono influenzati dalla regione ultima per reddito pro capite. Il valore del siciliano è nell'urna. La Sicilia ha più abitanti di Irlanda e Norvegia. Mussolini inviò il prefetto Mori in Sicilia. La trattò come una colonia. Qualche risultato lo ottenne, ma si fermò di fronte ai notabili. Stabili con loro un patto di non belligeranza. La seconda guerra mondiale in Sicilia la vinsero in due: gli Stati Uniti e la mafia americana. L'esercito alleato fece una passeggiata in Sicilia. Una gita in confronto alla resistenza che incontrò dopo. Qualcuno gli consegnò le chiavi dell'isola ed ebbe molto in cambio. Ammistrazioni locali, posti in Parlamento. La Sicilia ha avuto l'intelligenza di Majorana e la profondità di Pirandello, la ferocia di Riina e la gestione del potere di Provenzano. La Sicilia è eterna. E' crudele. E' indefinibile. E' ovunque ci sia un siciliano. Per chi vi è nato Palermo è il centro del mondo. La Sicilia ha tutto. Sole, mare, paesaggi, arte, storia, agricoltura. La Sicilia non ha niente. Inceneritori, emigrazione, criminalità. E' una chimera nata con l'Unità d'Italia. Una Nazione? Stato? Regione? in crisi di identità o, forse, con identità multiple. In Sicilia si dice ancora cattivo come un piemontese. I libri di Storia raccontano la favola di mille camicie rosse che liberano un'isola di milioni di persone. Quell'isola è in catene. E' autonoma, ma senza autonomia. Ricca, ma povera. Ha il maggior numero di patrimoni dell'umanità dell'UNESCO in Italia. Catania e Palermo sono sommerse dai debiti. L'Italia non ha fatto bene alla Sicilia. Forse, da sola, la Sicilia può risorgere. Con l'Italia, questa Italia, può solo affondare. U pisci feti da testa. E la testa è a Roma.



## Marcegaglia e Tremorti: i ritardatari

Economia

14.03.2009



Dopo Tremorti anche la Marcegaglia degli inceneritori ha capito che c'è la crisi. Ha dichiarato: "La crisi è reale, non è boutade mediatica". Ha aggiunto: "Questo è il momento di usare il linguaggio della verità. Tacere significherebbe tradire il Paese". E infine: "Servono soldi veri". Quanto ci vorrà perché la Confindustria scarichi il Governo? La crisi c'è da mesi, centinaia di migliaia di disoccupati e migliaia di aziende hanno già chiuso. In cambio di barzellette, nucleare, ponti sullo Stretto dello psiconano. Lo sentite il rumore degli zoccoli dei bisonti? A giugno lo sentirete meglio.

